



DISTRETTO

Appennino Settentrionale

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Dichiarazione di sintesi

*dir. 2007/60/CE, d. lgs. n. 49/2010,
d. lgs. n. 152/2006 - art 17*

Valutazione Ambientale Strategica



Marzo 2016





Autorità di bacino del fiume Arno

Ai sensi della dir. 2007/60/CE, del D. Lgs. n. 49/2010, dell'art. 7 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art.17 lett. b) del d. lgs. 152/06 e s.m.i

Dichiarazione di sintesi

Versione.....1.0
Data creazione.....dicembre 2015
Data ultima modifica.....23/2/2016
Lingua.....italiano
Gestione dei diritti



Premessa.....	2
Il procedimento di elaborazione del Piano e il percorso di valutazione ambientale	
<i>Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).....</i>	<i>2</i>
<i>Il percorso di valutazione ambientale.....</i>	<i>4</i>
Il parere motivato di VAS e l'adeguamento degli atti di pianificazione.....	5
<i>Parte I - Prescrizioni contenute nel parere n. XXX del 30 ottobre 2015 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS</i>	<i>7</i>
<i>Parte II - Prescrizioni contenute nel parere prot. DG/PBAAC/318 del 8 gennaio 2016 del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo.....</i>	<i>12</i>
Allegati.....	28

Premessa

La **Dichiarazione di sintesi** (di seguito Dichiarazione) è il documento - richiamato all'art. 9 della direttiva 2001/42/CE e all'art.17 comma 1 lettera b) del d. lgs n. 152/2006 e s.m.i - tramite il quale le autorità ambientali e il pubblico consultato vengono informati *“del modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni”* ovvero di come si provvederà a integrarle secondo le indicazioni, anche temporali, contenute nel parere motivato di VAS.

La Dichiarazione è quindi un elemento fondamentale ai fini dell'informazione sulla decisione finale, da pubblicare sui siti web delle autorità interessate insieme al Piano approvato, al parere motivato di VAS espresso dall'Autorità Competente (AC) e alle Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 152/2006.

La presente Dichiarazione rappresenta, in altri termini, il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, evidenziando le motivazioni alla base delle scelte effettuate.

A seguire e per maggior chiarezza espositiva si sintetizzano tappe e punti chiave del Piano di Gestione Rischio Alluvioni e le correlate attività più propriamente riferibili alla procedura ambientale. Si riportano inoltre in forma tabellare i principali contenuti del parere motivato, indicando come e dove si è tenuto conto dello stesso.

Il procedimento di elaborazione del Piano e il percorso di valutazione ambientale

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è lo strumento di pianificazione previsto dalla direttiva 2007/60/CE che riguarda *“tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e tiene conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato”* (art. 7 comma 3 della direttiva 2007/60/CE).

Il decreto legislativo 49/2010 attribuisce l'elaborazione del PGRA alle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del d. lgs. 152/2006. Nelle more della costituzione di tali Autorità l'art. 4 del d. lgs. 219/2010 stabilisce che le Autorità di bacino di rilievo nazionale e le Regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedano all'adempimento degli obblighi previsti, utilizzando la possibilità contemplata dalla stessa direttiva di suddividere il territorio in unità di gestione o *Unit of Management* (UoM). In ragione di ciò sono state individuate quali unità di gestione i bacini idrografici nazionali, interregionali e regionali e riconosciute come autorità competenti le corrispondenti Autorità di bacino che dunque hanno redatto il PGRA ognuna per il proprio territorio, in coordinamento con Regioni (Toscana, Umbria, Liguria, Marche, Emilia Romagna e Lazio) e il Dipartimento di Protezione Civile per ciò che riguarda la gestione in fase di evento ai sensi della normativa nazionale in materia di protezione civile. Alle Autorità di bacino di rilievo nazionale è attribuito il ruolo di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza.

Il distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è composto da 11 unità di gestione (UoM), le cui autorità competenti sono indicate nel seguente elenco:

- Bacino Nazionale del fiume Arno
- Bacino Interregionale del fiume Reno
- Bacino Interregionale Marecchia – Conca
- Bacino Interregionale del Fiume Magra
- Bacino Interregionale del Fiume Fiora
- Bacino Regionale della Liguria
- Bacini Regionali Romagnoli
- Bacino Regionale delle Marche
- Bacino Toscana Costa
- Bacino Toscana Nord
- Bacino Ombrone

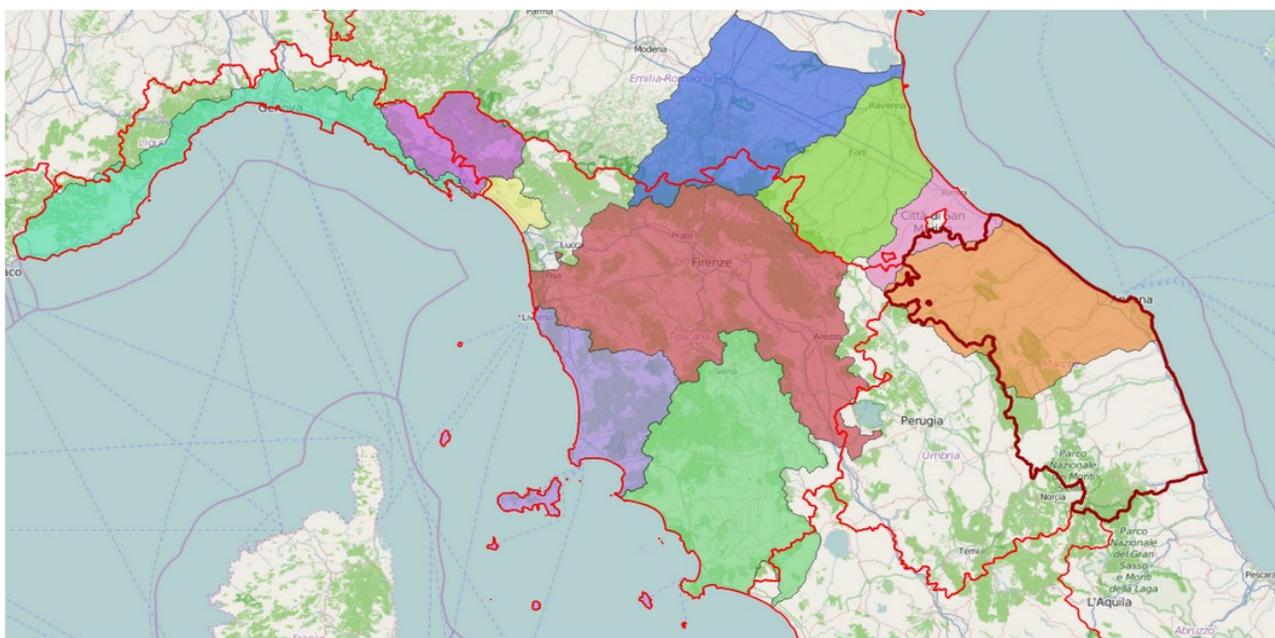


Figura 1- Le *Unit of Management* del distretto dell'Appennino Settentrionale

Tali Autorità, ciascuna per il bacino idrografico di competenza, hanno effettuato la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico e la redazione del Piano di Gestione, parte A, curando tutte le attività di informazione e partecipazione pubblica relative a tali fasi.

In definitiva, dal quadro complessivo sopra descritto emerge una competenza ripartita tra Autorità di bacino e Regioni non soltanto ai fini della redazione delle varie parti (parte A e parte B) del PGRA ma anche per la predisposizione della stessa parte A del Piano sulla quale sia le Autorità di bacino che le Regioni hanno competenza sul territorio di riferimento.

Come già riportato, l'Autorità di bacino del fiume Arno si è occupata anche del coordinamento delle attività con lo scopo di stabilire obiettivi, metodi e percorsi condivisi a scala di distretto, ferme restando le responsabilità pianificatorie di ogni UoM.

A dicembre 2014, dopo il passaggio in Comitato Istituzionale integrato, consistente in una

presa d'atto ai fini dei successivi adempimenti (deliberazione n. 229 del 22 dicembre 2014), è stato pubblicato il Progetto di PGRA del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Si è trattato, come sopra descritto, di un progetto di Piano composito, in quanto relativo alle 11 UoM di cui si compone il distretto, tre delle quali, UoM ITI021, UoM ITI01319 e UoM ITR081 hanno elaborato un unico documento di Piano e relativi Rapporto Ambientale e VINCA, in forza di caratteristiche dei fenomeni alluvionali analizzati, geografiche, ambientali e di contesto omogenee. Analogamente la fase di valutazione ambientale ha visto la stesura di rapporti distinti a livello di singole UoM.

Il Piano di gestione e i relativi Rapporti Ambientali sono stati adottati nella seduta del Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, essendo stata la definitiva approvazione del Piano rimandata alla fine del mese di febbraio per consentire il completamento della procedura di VAS e dar così modo di recepire il parere motivato, che risultava non ancora formalizzato alla data del Comitato Istituzionale.

Il percorso di valutazione ambientale

La VAS del PGRA ha avuto un percorso assai articolato e complesso, in quanto basato su aspetti non del tutto codificati e quindi certi sia in merito alle competenze (qual è l'Autorità proponente) sia per quanto attiene alle modalità di svolgimento della procedura. Le competenze in materia di VAS, in termini di individuazione delle autorità procedenti, così come la documentazione prodotta discendono dalle scelte anche normative fatte in merito alla redazione del PGRA ai sensi dell'art. 4 del 219/2010: l'articolata organizzazione del Piano per UoM ha comportato una analoga articolazione dei documenti di VAS (rapporti ambientali) redatti alla scala di UoM.

La VAS ha interessato solo la Parte A del PGRA, in quanto ai sensi dell'art. 10 comma 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazione in legge 11 agosto 2014, n. 116, la Parte B dei piani, di competenza del sistema regionale e nazionale di protezione civile, è stata esclusa dalla valutazione ambientale.

Il PGRA, essendo approvato ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 152/2006 con d.p.c.m., è stato sottoposto a VAS in sede statale. L'Autorità Competente (AC) è quindi il Ministero dell'Ambiente, che esprime il proprio parere motivato di VAS, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo. Le Regioni e l'Autorità di bacino del fiume Arno sono Autorità Procedenti (AP) per i bacini di riferimento e quindi responsabili, nella propria porzione territoriale, della documentazione di VAS e dei successivi adempimenti. L'Autorità di bacino dell'Arno inoltre, nel proprio ruolo di ente preposto al coordinamento, ha redatto nella varie fasi procedurali documenti di indirizzo generale alla scala di distretto.

Sotto l'aspetto procedurale si ricorda inoltre la scelta compiuta di attivare sin da subito la procedura di VAS con l'elaborazione del Rapporto Preliminare (RP) ex art. 13 comma 1 del d. lgs. 152/2006, omettendo la fase di verifica di assoggettabilità ex art. 12.

Sulla base dei contenuti del RP e delle osservazioni pervenute è stato quindi predisposto il Rapporto Ambientale (RA), organizzato, come già riportato, in una parte contenente l'inquadramento conoscitivo e metodologico generale e in una seconda parte, coerente con la prima con informazioni di dettaglio e specifiche prodotte dalle Autorità Competenti alla scala delle singole Unità di Gestione (UoM), composta quindi da 9 distinti rapporti, in virtù del predetto lavoro omogeneo delle tre UoM ricadenti prevalentemente nella Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda i tempi, si ricorda che la procedura di VAS ha preso avvio con la pubblicazione del Rapporto Preliminare in data **19 gennaio 2015** (sul RP la Commissione Tecnica VIA-VAS ha espresso il parere n. 1778 del **8 maggio 2015**) e, a far data dal **19 giugno 2015**, del Rapporto Ambientale: i **60 giorni** di consultazione sul progetto di Piano e sul Rapporto Ambientale previsti dal d.lgs. 152/2006 (articoli 13 e 14) hanno nei fatti,

determinato un allungamento del periodo di consultazione anche ai sensi della direttiva, posticipando la scadenza ultima di tutte le osservazioni sul Piano al mese di agosto 2015. Attraverso la partecipazione delle amministrazioni pubbliche e di tanti *stakeholder* non istituzionali (privati cittadini, imprese e associazioni) è stato dunque possibile arricchire, integrare e completare il PGRA in vista della sua approvazione.

Sulla procedura di VAS la Commissione Tecnica VIA-VAS nella seduta del **30 ottobre 2015** ha formulato il proprio parere (n. 1907). Tuttavia, non essendo ancora pervenuto alla data del Comitato Istituzionale (**17 dicembre 2015**) il parere del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo e non essendo quindi stato formalizzato il parere motivato di compatibilità ambientale di cui all'art. 15, comma 1 del d. lgs. 152/2006, il Comitato Istituzionale ha ritenuto di procedere all'adozione del Piano ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, individuando un preciso cronoprogramma per arrivare all'approvazione definitiva del Piano entro **marzo 2016**, anche ai fini del Reporting alla Commissione Europea.

Il parere motivato di VAS e l'adeguamento degli atti di pianificazione

Il parere di VAS (decreto 34 del 16/02/2016 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali) è un **parere positivo di compatibilità ambientale** subordinatamente all'osservanza di suggerimenti e raccomandazioni contenute nel parere n. 1907 del 30 ottobre 2015 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e nel parere prot. 318 del 8 gennaio 2016 del Ministero per i beni e le attività culturali.

A seguire, sotto forma di tabella, si riporta l'elenco delle osservazioni, condizioni e raccomandazioni pervenute, dettagliando come e dove delle stesse si è tenuto conto.

Il documento si articola in due parti:

- 1) Parte I, relativa alle prescrizioni (dalla n. 1 alla n. 16) contenute nel parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;
- 2) Parte II, relativa alle prescrizioni contenute nel parere del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (articolato in tre sezioni distinte, la prima riferita ad ambiti regionali e provinciali, la seconda contenente le osservazioni della Direzione Generale Archeologia e quindi la terza parte contenente osservazioni, condizioni e raccomandazioni a carattere generale).

Alla Dichiarazione risulta inoltre allegata (**all. 1**) la tabella contenente le osservazioni pervenute alle Autorità Procedenti e al Ministero dell'Ambiente in merito al Rapporto Ambientale, evidenziando come e dove si è tenuto conto delle stesse. Per quanto invece riguarda il MiBACT, si riportano anche le osservazioni prodotte dagli uffici ministeriali periferici (Segretariati Regionali e Soprintendenze di settore), direttamente attivati dal MiBACT, ai fini della sua istruttoria, con nota del 30 giugno 2015.

Il parere motivato indica, in generale, l'atto in cui recepire le indicazioni/prescrizioni, rimandando, nella sostanza, al RA, al PGRA, alle misure in merito al monitoraggio ma anche alla fase più propriamente attuativa del Piano.

Dal parere motivato emerge, come osservazione generale, una difficoltà di lettura della documentazione prodotta dovuta all'organizzazione del Piano e dei documenti VAS a livello di singole UoM: sia la Commissione VIA/VAS che il MiBACT chiedono di produrre, a consuntivo, delle sintesi delle elaborazioni prodotte a livello di UoM, evidenziando e motivando le differenze eventualmente riscontrate e avvalendosi della cornice del Piano di

Gestione delle Acque.

Alla luce di quanto sopra, le integrazioni prodotte in questa fase (antecedente all'approvazione definitiva del PGRA) sono state inserite nella parte generale del RA, rimandando in ogni caso, per richieste specifiche, ai contenuti dei rapporti a livello di UoM. In particolare all'interno del RA integrato ampio spazio è dato al Piano di Monitoraggio VAS (che andrà poi a costituire le *Misure in merito al monitoraggio*, da pubblicare con il Piano), corredato dalla lista degli indicatori (integrati o modificati secondo le indicazioni pervenute), dalle schede individuali degli stessi. In particolare sono stati inseriti nuovi indicatori di contesto, afferenti alla tematica cambiamenti climatici, uso del suolo e indicatori pertinenti ai beni tutelati. Il set degli indicatori previsto è un set esteso, che comprende tutte le peculiarità a livello di UoM. Ne consegue che non necessariamente, in fase di monitoraggio, tutti gli indicatori dovranno essere attivati dalle UoM. Al contrario, ciascuna UoM potrà articolare le proprie attività, comunque sempre in modo coordinato, utilizzando gli indicatori ritenuti idonei e significativi per il proprio territorio, fatta salva una *rete nucleo* (stabilita in funzione della rilevanza dell'indicatore) che dovrà costituire l'ossatura del sistema a livello di distretto.

Per quanto riguarda la modalità di integrazione/modifica più propriamente riferibili al PGRA, le singole UoM hanno specificato, nella tabella a seguire, come se ne è già tenuto conto in questa fase o come se ne terrà conto in fase attuativa. In via generale si evidenzia che molte delle osservazioni direttamente riferibili al Piano sono già state inserite nei Piani adottati a dicembre 2015, come risulta dall'allegato 1. Sempre in merito al Piano diverse osservazioni riguardano la parte più propriamente attuativa e in particolare gli interventi strutturali, che pur avendo come finalità quella della riduzione di aree allagabili possono costituire una fonte di impatto a carico del sistema ambientale, culturale e paesaggistico.

Sotto tale aspetto preme tuttavia ricordare che sia a livello normativo nazionale e regionale che a livello di pianificazione, ai fini della realizzazione degli interventi infrastrutturali, esistono numerosi indirizzi e norme di cui tener conto in fase di predisposizione dei progetti per ridurre le problematiche e gli impatti temuti. Si ricorda inoltre come, anche in un'ottica di sinergia con il Piano di Gestione delle Acque, rivestono carattere di assoluta priorità (anche finanziaria) gli interventi catalogati come misure *win-win*, interventi cioè previsti in modo da affrontare le problematiche idrauliche e nel contempo tali da non provocare nuovi impatti idromorfologici a carico del reticolo e delle aree protette, anzi, ripristinando la naturalità del sistema.

Infine, nel ricordare che gli interventi strutturali in fase attuativa saranno comunque oggetto delle procedure valutative ed autorizzative di legge, per garantire la necessaria attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistico culturali, con la presente Dichiarazione si prevede la possibilità di costituire all'interno del Comitato Tecnico una sottocommissione finalizzata a dare indicazioni e individuare modalità e procedure da seguire in fase progettuale per tener conto di tali aspetti nonché a coadiuvare le autorità precedenti nelle attività di monitoraggio ambientale.

Alla presente Dichiarazione si allega inoltre (**all. 2**) un elenco di banche dati a cui dovranno fare riferimento agli Enti attuatori delle misure di Piano in fase di attuativa. Tale elenco deriva da indicazioni contenute nel parere di VAS, in particolare del MiBACT, con lo scopo di fornire ai suddetti Enti gli strumenti conoscitivi su beni paesaggistici e culturali.

Parte I - Prescrizioni contenute nel parere n. 1907 del 30 ottobre 2015 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

	Prescrizione del parere motivato	Dove si da risposta o sono già disponibili informazioni	Note
1	Prendere in considerazione nelle proposte di Piano e nel RA le osservazioni, in quanto compatibili, prodotte dai SCA e dai soggetti interessati.	PGRA e RA - (vedi all.1) MARCHE RA - UoM ITR111 – pag. 20 e seguenti EMILIA-ROMAGNA (UoM ITI021, ITR081 e ITI01319) le risposte alle osservazioni sono contenute nell'Allegato 6 alla Relazione di Piano.	Le osservazioni prodotte e come se ne è dato risposta sono integralmente riportate all'interno dell' ALLEGATO 1 alla presente dichiarazione
2	In relazione all'impostazione generale condivisa da tutte le UoM, sarebbe opportuno, a valle delle analisi effettuate da ciascuna di esse, condividere i contenuti e i risultati al fine di costruire un quadro di riferimento oggetto del RA riferito all'intero distretto.	RA a livello di distretto	Vedere la prescrizione n.3
3	Al fine di realizzare un processo di VAS a livello di Piano di distretto, si ritiene necessario svolgere un'attività di omogeneizzazione delle valutazioni effettuate dalle varie UoM, riportate nei relativi Rapporti Ambientali, che hanno dimostrato difformità delle analisi con riferimento agli aspetti ambientali trattati, all'analisi delle interazioni e degli effetti ambientali del PGRA, all'analisi degli scenari e delle alternative.	RA a livello di distretto sulla base di sintesi su: a) analisi aspetti ambientali; b) analisi delle interazioni ed effetti ambientali del PGRA c) analisi di scenari ed alternative RER e UoM Reno, bacini regionali romagnoli e MC - Per quanto riguarda il punto c) si veda il paragrafo 2.3 "Analisi delle alternative" del RA e nel Capitolo 7 del PGRA. UoM Arno - RA - pag. 47	
4	Affrontare l'analisi di coerenza esterna a scala di distretto soprattutto per i piani di livello nazionale, distrettuale e regionale in considerazione del fatto che gli obiettivi del PGRA sono definiti a livello distrettuale.	RA a livello di distretto Si produce una matrice generale per la pianificazione richiamata nella prescrizione.	Questa osservazione è da leggere con la n. 14, che rimanda alle elaborazioni a livello di UoM per pianificazioni di dettaglio.
5	In relazione agli aspetti trattati per la caratterizzazione e valutazione sull'uso del suolo, sono necessari approfondimenti, laddove già non considerati, con riferimento al consumo di suolo (impermeabilizzazione), sulla copertura forestale e sull'erosione costiera in quanto aspetti sui quali le misure del PGRA potrebbero avere interazioni con le inevitabili trasformazioni dovute alla perdita di suolo fertile, alla frammentazione del	Sono informazioni già sostanzialmente contenute nel PGRA e RA. Nel monitoraggio sono integrati gli indicatori del fattore suolo. MARCHE - RA - UoM ITR111 – pagg. 64/78 e pagg. 93/94 PGRA – UoM ITR111 – Schede di Piano per Area Omogenea/Commento alle "Tabelle dei beni esposti nelle aree perimetrate" TOSCANA ¹ : RA cap. 4 "Analisi del con-	TOSCANA I dati utilizzati per l'Uso Suolo, derivano da elaborazioni svolte sulla cartografia tematica redatta da Regione Toscana (scala 1:10.000, Anno 2010) con legenda omogenea a Corine Land Cover.

	Prescrizione del parere motivato	Dove si da risposta o sono già disponibili informazioni	Note
	<p>territorio, alla riduzione di biodiversità. All'impermeabilizzazione dei terreni con alterazioni del ciclo idrogeologico e ai possibili aumenti delle immissioni di inquinanti nel terreno, si ritiene necessario porre particolare attenzione a tale problematica anche e soprattutto, in fase di monitoraggio. Possibile fonte conoscitiva è rappresentata dalle Carte nazionali di copertura del suolo ad alta risoluzione (raster a 20 m) ed altissima risoluzione (raster a 5 m) realizzate da ISPRA nell'ambito delle attività legate al programma Copernicus e disponibili sul sito ISPRA.</p>	<p>testo ambientale” da la descrizione delle caratteristiche ambientali. Il par. 4.3.1 “Uso suolo” si focalizza sulla distribuzione percentuale delle categorie sui vari bacini idrografici dell’UoM</p> <p>Emilia-Romagna Il tema del consumo di suolo è trattato nel RA par. 4.3.1., mentre quello dell'erosione idrica superficiale nel par. 4.3.2. Il tema dell'erosione costiera si trova nel par. 4.2.4.</p> <p>UoM Arno RA pag. 87</p>	<p>Per il Consumo di suolo e l'impermeabilizzazione la Regione ha avviato un monitoraggio delle variazioni degli usi del suolo analizzando le ortofoto digitali degli anni 1954, 1978, 1988, 1996 e 2007.</p> <p>http://www.regione.toscana.it/-/uso-e-consumo-di-suolo-il-monitoraggio-delle-variazioni-degli-usi-del-suolo-in-toscana</p> <p>La nuova legge regionale 65/2014 regola la pianificazione urbanistica su area vasta per frenare il consumo di nuovo suolo.</p> <p>MARCHE I dati utilizzati per l'uso del suolo derivano da elaborazioni svolte sulle seguenti fonti: 1) Corine Land Cover (scala 1:100.000, Anno 2006); 2) cartografia tematica al II livello della Corine Land Cover redatta da Regione Marche, P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali (scala 1:10.000, Anno 2007).</p>
6	<p>Ai fini della valutazione della sostenibilità del PGRA e in particolare per il monitoraggio, occorre esplicitare, in aggiunta agli obiettivi propri del PGRA, obiettivi ambientali perseguibili con le misure di piano e resi più specifici rispetto alle caratteristiche ambientali e territoriali delle diverse UoM quali: limitare il consumo di suolo, tutelare il paesaggio, tutelare e valorizzare le aree di pregio naturalistico, obiettivi proposti nel RA della Liguria anche se non sono presi in considerazione nel monitoraggio.</p>	<p>Monitoraggio VAS</p> <p>L'argomento è affrontato all'interno dei singoli RA. L'aspetto è meglio contestualizzato con il monitoraggio.</p> <p>MARCHE - Gli obiettivi ambientali sono stati declinati nel RA per ogni singolo tema ambientale corredati dai relativi indicatori RA - UoM ITR111 –Cap. 4</p> <p>TOSCANA - Gli obiettivi ambientali sono stati declinati nel RA per ogni singolo tema Cap. 4 ambientale</p>	

¹(UOM Toscana Nord- Costa e Ombrone)

	Prescrizione del parere motivato	Dove si da risposta o sono già disponibili informazioni	Note
		EMILIA-ROMAGNA (UoM ITI01319, ITI021, ITR081) Gli Obiettivi ambientali sono confrontati con le misure e gli obiettivi del PGRA nel capitolo 3 attraverso due tabelle molto chiare: - la tabella della coerenza interna che confronta le misure di Piano con i temi ambientali (Rischio alluvioni e ingressione marina, Tutela suoli e stabilità terreni, Tutela acque, Adattamento climatico, Tutela biodiversità, flora e fauna, Tutela paesaggio e risorse territoriali);- la tabella della coerenza esterna che confronta le misure di piano con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di tutta la pianificazione sovraordinata (direttive europee, piani/strategie nazionali, piani regionali) UoM Arno - RA pag. 116	
7	Considerare nel sistema di monitoraggio tutti gli aspetti ambientali che presentano interazioni sia positive che negative con il PGRA prevedendo per ciascun aspetto indicatori idonei come indicato nel RA Marche in cui sono trattati aspetti quali uso del suolo, impermeabilizzazione, erosione costiera, degrado del suolo nelle sue diverse forme, aspetti quantitativi delle acque, ecosistemi agricoli, fluviali e forestali, biodiversità delle specie e connettività ecologica.	Monitoraggio VAS Si rimanda al nuovo elenco di indicatori MARCHE - RA - UoM ITR111 – Cap. 9 TOSCANA (UOM Toscana Nord- Costa e Ombrone) - Cap. 9 EMILIA-ROMAGNA Si rimanda alla Tabella degli indicatori di monitoraggio	
8	Tra gli aspetti da considerare per il monitoraggio del contesto sarà opportuno considerare indicatori inerenti i cambiamenti climatici vista la rilevanza che tale tematica riveste per il PGRA. Riportare nel piano di monitoraggio delle singole UoM gli indicatori di contributo considerati nel RA generale, indicatori risultati comunque carenti.	Monitoraggio VAS Il monitoraggio è stato integrato come richiesto, in particolare inserendo due specifici indicatori di contributo inerenti il CC	
9	Al fine di rendere l'attività di monitoraggio maggiormente efficiente si richiama l'importanza dell'integrazione con il monitoraggio del Piano di Gestione delle acque del distretto.	Il rapporto tra PdG e PGRA è stato maggiormente integrato nel RA di distretto e, operativamente, nel Monitoraggio VAS	
10	Considerare e/o approfondire il rischio sismico che secondo quanto riportato nei vari RA non comporterebbero livelli significativi di interazione col Piano di gestione del rischio di alluvioni a livello strategico bensì, eventuali interazioni possibili nell'ambito della realizzazione	PGRA L'aspetto è affrontato a livello di singoli RA. Si precisa che gli interventi strutturali sono in ogni caso sottoposti alla normativa sismica. Questa problematica potrà comunque essere evidenziata	

	Prescrizione del parere motivato	Dove si da risposta o sono già disponibili informazioni	Note
	<p>di specifiche opere la cui compatibilità con la pericolosità sismica andrà valutata di volta in volta. Nell'ambito della realizzazione delle specifiche opere occorre valutare con dettaglio i rischi e i pericoli che gli eventi sismici possono arrecare innescando fenomeni franosi, variando in alcuni casi l'assetto idrogeologico locale, causando rottura di argini e dighe con alluvioni. Non ultimo occorre valutare il rischio di una eventuale onda di tsunami cui potrebbero essere esposti i settori costieri.</p>	<p>all'interno della Relazione di Piano.</p> <p>EMILIA-ROMAGNA- I RA delle UoM Reno, Romagnoli e Marecchia-Conca sono stati integrati con la parte di pericolosità sismica e connesso rischio tsunami (par. 4.3.3)</p> <p>UoM Arno - RA - pag.87</p> <p>MARCHE – Non si ravvisano interferenze negative delle misure di Piano sulle componenti ambientali con riferimento al tema specifico (pericolosità e rischio sismico).</p> <p>In merito ad un'eventuale onda di tsunami sui territori costieri, da studi condotti su eventi passati, si stima un effetto ridotto ed eventualmente limitato alla fascia costiera più estesa già perimetrata dal piano come a rischio di alluvioni marine.</p>	
11	<p>In relazione ai rischi geologici e idrogeologici da valutare nel RA si ritiene opportuno analizzare le tematiche riguardanti le aree soggette a fenomeni di subsidenza soprattutto in alcuni settori delle zone costiere, la loro distribuzione nel territorio e le possibili interazioni col PGRA.</p>	<p>Nei RA a livello delle UoM interessate l'aspetto subsidenza è già trattato.</p> <p>Toscana Costa (UoM ITADBR091) L'eccessivo emungimento della falda acquifera ha determinato in Bassa Val di Cornia un marcato fenomeno di subsidenza del suolo. (pag. 29 e pag. 71 PGRA). Lo sfruttamento delle risorse geotermiche in Alta Val di Cecina ha causato pesanti fenomeni di subsidenza (pag. 57 PGRA)</p> <p>I RA delle UoM Reno, Romagnoli e Marecchia-Conca tratta il tema della subsidenza al paragrafo 4.3.2.</p>	<p>La problematica riguarda solo alcune UoM (Toscana Costa/UoM Reno, Romagnoli e Marecchia-Conca/Emilia-Romagna), nelle quali l'aspetto subsidenza è stato già affrontato.</p> <p>La Regione EMILIA-ROMAGNA ha inserito nel PdG misure <i>win win</i> con il PGRA finalizzate alla riduzione della subsidenza tramite la gestione dei prelievi idrici.</p>
12	<p>Per quanto riguarda gli obiettivi generali del Piano relativi alla componente ambiente, occorre considerare come obiettivo ambientale che il PGRA può contribuire a perseguire un obiettivo legato alla mitigazione del rischio di perdita o danni alla biodiversità, specie e habitat in caso di eventi alluvionali. Con riferimento a interazioni possibili/probabili fra il progetto del piano di gestione del rischio alluvioni e il raggruppamento Biosfera che comprende il tema della conservazione della biodiversità e delle aree protette, argomento trattato in alcuni dei RA delle UoM, sarebbe opportuno approfondire le possibili interazioni</p>	<p>Nel RA e in particolare nel capitolo dedicato alla VincA sono fornite alcune integrazioni</p> <p>Marche – UoM ITR111 RA cap. 4.5 pagg. 93/102 e cap. 6 in particolare pagg. 120/121</p> <p>TOSCANA: RA cap. 4.4.1 - Cap. 7</p> <p>EMILIA- ROMAGNA - Per le UoM ITI021, ITR081, ITI01319, quanto richiesto è riportato nel Capitolo 3 del RA "Analisi della coerenza ambientale" ove sono analizzati tutti i temi richiesti ed evidenziate le relazioni che li legano alle Misure e agli Obiettivi del PGRA.</p>	<p>E' un aspetto affrontato anche all'interno della VinCA, a cui si rimanda</p>

	Prescrizione del parere motivato	Dove si da risposta o sono già disponibili informazioni	Note
	con riferimento agli impatti attesi su tali aspetti.	UoM Arno - RA - Cap. 4.2	
13	In alcuni dei RA delle UoM, le Autorità di Bacino, fanno riferimento a interazioni possibili/probabili fra il progetto del piano di gestione del rischio alluvioni e il raggruppamento Biosfera che comprende il tema della conservazione della biodiversità e delle aree protette. Sarebbe opportuno approfondire le possibili interazioni con riferimento agli impatti attesi su tali aspetti.	MARCHE – UoM ITR111 RA cap. 4.5 pagg. 93/102 e cap. 6 in particolare pagg. 120/121 TOSCANA: RA cap. 4.4.1 -Cap. 7 EMILIA-ROMAGNA - Per le UoM ITI021, ITR081, ITI01319, quanto richiesto è riportato nel Capitolo 4.6 “Tutela della biodiversità, flora e fauna” del RA ove sono considerate tutte le aree protette ricadenti all'interno delle UOM. UoM Arno RA - cap. 6 pag. 112	L'osservazione in parte coincide con la precedente
14	Per ciò che riguarda la coerenza esterna del Piano con altri strumenti di pianificazione vigenti nei territori interessati, si ritiene opportuno trattare le soluzioni proposte per superare le problematiche sorte in tale ambito, evidenziate dalle osservazioni presentate al PGRA, soprattutto con gli strumenti di pianificazione di livello locale.	Allegato 1 MARCHE - All'UoM ITR111 non sono pervenute osservazioni riguardanti incoerenze tra il PGRA e gli strumenti di pianificazione di livello locale	Vedi anche osservazione 4
15	L'analisi per la VincA del PGRA, illustrata nel RA generale, prevede come primo passaggio di individuare i siti Natura 2000 <i>direttamente connessi con il piano</i> . Poiché gli interventi del PGRA potrebbero avere ripercussioni in tutto il bacino, ivi compresi i siti anche distanti dal sito su cui gravitano gli effetti della realizzazione dell'azione/opera, si ritiene necessario valutare l'eventuale incidenza anche su tali siti non interessati direttamente da aree esondabili al fine della valutazione dei potenziali effetti negativi su SIC e ZPS dovuto al trasporto di inquinanti prodotto dalle acque, dovrebbe essere considerata non solo la qualità dei corpi idrici ma anche la presenza di fonti di inquinamento quali siti contaminati, impianti potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale.	VincA del RA Integrato MARCHE - RA – UoM ITR111 cap. 7 pagg. 131/160 EMILIA-ROMAGNA - Per le UoM ITI021, ITR081, ITI01319, quanto richiesto è riportato nel Capitolo 7 dello studio di incidenza “DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE AZIONI PREVISTE DAL PIANO ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI)” dove vi è, tra l'altro, un'analisi dettagliata dell'Interferenza tra i siti di Natura 2000 e i corpi idrici superficiali come descritti dal Piano di Gestione delle Acque.	
16	Si raccomanda di ridurre le ripetizioni relative a parti generali introduttive sul significato del PGRA, sulla VAS, sulla Vinca, etc, inserite negli atti prodotti dalle Unità di Gestione (UoM) che generano un superfluo appesantimento nella consultazione della documentazione. Tali informazioni dovrebbero essere inserite soltanto nella parte gene-	Le parti generali del RA e della VINCA delle UoM sono di per sé già piuttosto sintetiche e al più riportano alcuni approfondimenti sulle norme regionali, non già contenute nel RA di distretto, per cui si ritiene di non produrre l'aggiornamento richiesto.	

	Prescrizione del parere motivato	Dove si da risposta o sono già disponibili informazioni	Note
	rale del RA.		

Parte II - Prescrizioni contenute nel parere prot. DG/PBAAC/318 del 8 gennaio 2016 del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo

a) Osservazioni e condizioni evidenziate dagli uffici periferici del Mibact

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
REGIONE EMILIA-ROMAGNA Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna (parere endoprocedimentale prot. n. 10228 del 29/09/2015)	1) Considerato che lo strumento di programmazione definisce linee di indirizzo e strategie di carattere generale, si rileva che un'effettiva valutazione degli impatti possibili sul patrimonio archeologico del territorio di competenza di questo Ufficio sarà possibile solo sulla base di una successiva elaborazione di progetti definiti. Si osserva che tali progetti dovranno essere accompagnati, come previsto dalla vigente normativa (D. Lgs. 163/2006 - artt. 95-96), dalla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico. 2) Si ribadisce che gli interventi in programma dovranno tenere conto delle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale predisposti, in collaborazione con questo Ufficio, da Province e Comuni nell'ambito della programmazione regionale (PTPR, PTCP, PSC/PRG).	Si rimanda alla elaborazione di progetti definitivi degli interventi , fornendo il quadro conoscitivo e prescrizioni per tale fase anche in merito alle necessarie verifiche preventive, già previste dalla normativa di settore, in merito agli aspetti archeologici.	
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Prov. di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini (pareri endoprocedimentali prott. n.663 del 19/01/2015 e n. 5587 del 31/7/15)	1) Questa Soprintendenza comunica di concordare con quanto riportato nel rapporto preliminare inerente il Fiume Reno, il Fiume Conca e i Bacini Romagnoli, per gli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica di propria competenza, ritenendo le linee guida in esso contenute esaustive in vista dell'attuazione del piano stesso. 2) I singoli interventi verranno comunque valutati di volta in volta, per quanto di competenza in rapporto alla salvaguardia dei siti storico/architettonici e paesaggistici tutelati, interessati dai futuri lavori.	Verifica in sede di attuazione di interventi di Piano	
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di	Si rimanda ogni valutazione alla fase delle procedure autorizzative che dovranno essere avviate di volta in volta secondo le disposizioni previste dalle parti II e III del D. Lgs. 42/2004.	Verifica in sede di attuazione di interventi di Piano	

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
Parma e Piacenza (parere endoprocedimentale prot. n.8188 del 9/12/15)			
<p>REGIONE LAZIO</p> <p>Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale (parere endoprocedimentale prot. n. 6157 del 31/7/15)</p>	<p>1) La Soprintendenza condivide in pieno gli obiettivi generali prefissati nel piano, così come, in linea generale, lo 'sforzo per l'integrazione delle politiche relative alla pianificazione urbanistica, agricoltura e beni paesaggistici per una gestione integrata della risorsa idrica' (Documento di Valutazione globale, p.12)</p> <p>2) In base all'esperienza acquisita, questo Ufficio osserva che le misure (finalizzate alla stabilizzazione del fondo degli alvei fluviali e delle sponde) sono largamente insufficienti a raggiungere gli obiettivi che il Progetto di Piano si pone nei confronti della salvaguardia dei beni culturali: è necessario evidenziare come sia assolutamente indispensabile allargare all'area 2 la misura descritta per l'area 1, relativa a scavi/allocazioni di materiale, rimozione delle alberature e materiale trasportato in alveo dalla piena.</p> <p>3) Appare particolarmente importante che sia inserita, all'interno del PGRA, un'azione ordinaria di controllo e manutenzione delle sponde e dell'alveo, con rimozione periodica dei residui vegetali o altri detriti, nell'ottica di una specifica Misura di Prevenzione rischi sui Beni Culturali nell'area considerata.</p> <p>4) Una misura particolarmente efficace della mitigazione dei rischi sarebbe costituita dalla realizzazione, almeno nelle aree omogenee 1 e 2, di bacini di laminazione delle acque. Tale provvedimento, che appare come l'unico mezzo per esercitare una forma di controllo sulla formazione della massa d'acqua, avrebbe decisivi benefici sulle aree omogenee 2 e 3.</p>	<p>Integrazione delle misure del PGRA (bacino interregionale Fiume Fiora)</p> <p>ALLEGATO 1</p>	<p>Per la risposta alla richiesta, si rimanda a quanto contenuto nell'Allegato 1</p>
<p>REGIONE LIGURIA</p> <p>Segretariato Regionale MIBACT per la Liguria (parere istruttorio di competenza)</p>	<p>1) Per quanto riguarda l'ambito ligure, il rapporto preliminare e quello ambientale offrono una descrizione sintetica ma adeguata allo scopo del piano della natura del paesaggio ligure in relazione alla geomorfologia e all'azione antropica. Quest'analisi tuttavia non si riflette nella modulazione degli obiettivi specifici concernenti il patrimonio culturale. Per una più puntuale valutazio-</p>	<p>Si chiedono integrazioni al PGRA bacini liguri e per il monitoraggio</p> <p>1) L'osservazione era già stata presentata nell'ambito della procedura di osservazioni VAS e pertanto se ne era già tenuto conto nel PGRA adottato a dicembre 2015. Non sono state</p>	<p>Il PGRA ligure fa riferimento ai PAI vigenti, sia per la normativa di salvaguardia sia per l'individuazione degli interventi di mitigazione del rischio.</p>

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
<p>prot. n. 5792 del 23/9/15)</p>	<p>ne di potenziali impatti delle misure del piano sul patrimonio culturale, sarebbe opportuno che fosse predisposta una cartografia di dettaglio concernente le aree individuate dal piano come zone d'intervento a priorità alta o media con evidenziati i beni culturali e paesaggistici circoscrivibili e potenzialmente soggetti ad impatto dagli interventi previsti.</p> <p>2) Si osserva che la prevenzione e la protezione possono essere perseguite anche attraverso il mantenimento della funzionalità di opere idrauliche o di smaltimento delle acque eseguite in passato e che oggi costituiscono anche componenti del patrimonio culturale e paesaggistico. Pertanto questo ufficio ritiene che in aree sottoposte a tutela ai sensi della parte III del Codice o in aree riconosciute comunque di valore culturale nell'ambito della pianificazione regionale o locale, anche in assenza di formale dichiarazione di interessi culturale o pubblico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, debba essere data la priorità a interventi manutentivi nel rispetto delle caratteristiche costruttive, materiali e paesaggistiche dei corpi idrici e dei manufatti a valenza idraulica.</p> <p>3) Sarebbe opportuno, al fine di assicurare fin dagli stadi di pianificazione la corretta valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico delle azioni del piano, che il piano contenesse un censimento degli interventi più ricorrenti per la messa in sicurezza idraulica dei corpi e dei bacini idrici, corredati della descrizione delle loro fasi esecutive, così da permettere agli uffici preposti alla tutela del patrimonio di poter valutare, in linea generale, il tipo di impatto da attendersi da questo tipo di interventi.</p> <p>4) Occorre che il piano evidenzi anche le criticità degli interventi, ad esempio il fatto che frequentemente la messa in sicurezza idraulica di torrenti, corpi idrici e fiumi, comporta il sacrificio di ponti storici che, anche ove non sottoposti a tutela diretta ai sensi della parte II del Codice, costituiscono comunque componenti importanti del paesaggio, o di altri manufatti edificati presso i corsi d'acqua (ad es. mulini); inoltre dovrebbero essere valutati anche gli impatti della cantierizzazione e messa in esercizio degli interventi e i tempi di</p>	<p>pertanto ritenute necessarie modifiche alla documentazione di piano a seguito del parere VAS rispetto a quello adottato a dicembre 2015. (punti nn. 2, 3, 4, 5)</p>	<p>Allo stato attuale, considerata la scala del PGRA, non risulta perseguibile una concreta valutazione dell'impatto delle misure sui beni culturali e paesaggistici od archeologico, da demandare alle fasi attuative.</p> <p>I suggerimenti e le criticità segnalate peraltro saranno tenuti nella dovuta considerazione nell'ambito delle specifiche progettazioni di interventi, come indicato nel PGRA stesso.</p> <p>2) Si condivide l'osservazione che è comunque coerente ai contenuti del PRGA. In generale, gli interventi manutentivi sono complementari a quelli strutturali, che spesso risultano comunque necessari ai fini della riduzione del rischio a livelli socialmente compatibili.</p> <p>L'indicazione sarà tenuta in conto nell'ambito delle attività di programmazione e progettazione.</p> <p>3) Il suggerimento risulta interessante anche se non di immediata attuazione e potrà essere preso in considerazione nelle fasi attuative del PGRA e nel medio termi-</p>

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	<p>'recupero' delle azioni di ripristino e mitigazione.</p> <p>5) Sarebbe necessario che il monitoraggio dell'efficacia delle azioni fosse misurato anche ove gli interventi hanno richiesto il 'sacrificio' di un bene culturale o avente valore di civiltà, così da valutare se il costo sociale della perdita di tale bene sia stata effettivamente compensata da un aumento della sicurezza idraulica e una riduzione del rischio e della pericolosità del corso d'acqua (vedi misura M22).</p> <p>6) Si ritiene che le misure che afferiscono anche alla sfera del paesaggio/beni culturali (M33/M31, M24, M43, M53 a pp. 71-72 del RA) dovrebbero includere anche considerazioni circa il patrimonio culturale e paesaggistico, anche in relazione alla loro funzione di mantenimento dell'efficienza del sistema idraulico e alla prevenzione dei rischi da alluvione.</p> <p>7) L'ufficio osserva che, tra le aree considerate di intervento prioritario per il piano, manca la zona delle Cinque Terre, colpita da alluvione nel 2011 e caratterizzata da elevata vulnerabilità e da valori culturali che travalicano i confini nazionali, essendo l'intera zona compresa nel sito UNESCO "Cinque Terre, Porto Venere e Isole". A questo proposito, si segnala che il Comitato del Patrimonio Mondiale, sulla scorta delle risultanze della missione consultiva svoltasi nell'ottobre 2012 a seguito dell'alluvione 2011, nella sua 37^a sessione, ha adottato una decisione (37-COM 713,78) che chiede allo Stato Parte e alle autorità a vario tipo responsabili, di sviluppare una strategia integrata di gestione del rischio. Essendo in corso la stesura del piano di gestione per il sito, di concerto con il Segretario Generale del MIBACT, la Regione Liguria, i Parchi ivi ricompresi e quest'ufficio, si ritiene necessario che siano attivate forme di sinergia e coordinamento tra il Piano di Gestione del sito UNESCO e il Piano di Gestione del rischio alluvione dell'Unità di Gestione Regionale della Liguria, in particolare si sottolinea l'importanza di impostare le misure e le azioni del piano per questa zona dando la priorità alla preservazione dei valori tutelati dall'UNESCO e alla salvaguardia degli attributi materiali e immateriali che ren-</p>	<p>6) Il piano di monitoraggio includerà indicatori anche in merito alle tematiche indicate.</p> <p>7) Non sono state ritenute necessarie modifiche alla documentazione di Piano, in quanto si tratta di una specificità rispetto ai criteri generali validi per tutti i bacini, che sarà presa in considerazione nelle fasi attuative.</p> <p>Allegato 2</p>	<p>ne. È infatti piuttosto complesso poter individuare a priori le caratteristiche degli interventi idraulici, che dipendono dalla specificità della situazione e della localizzazione</p> <p>4) I suggerimenti e le criticità segnalate saranno utilizzati in fase di progettazione</p> <p>5) I criteri del PGRA sono orientati alla riduzione del rischio prioritariamente per popolazione e beni materiali. In tal senso la progettazione degli interventi già è calibrata sul raggiungimento della mitigazione del rischio o della cd "messa in sicurezza"</p> <p>6) Si condivide l'osservazione che è comunque coerente ai contenuti del PRGA..</p> <p>7) In relazione al sito delle Cinque Terre, i PAI vigenti, espressamente richiamati nel PGRA, individuano le criticità in termini di rischio idraulico ed i necessari interventi di mitigazione. Inoltre nelle tipologie costruttive e realizzative degli interventi si tiene in conto il contesto di pregio in cui gli interventi stessi si inseriscono.</p>

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	dono espliciti e comprensibili tali valori.		
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria (parere di competenza prot. n. 19543 del 30/07/2015)	Le attività pianificatorie e progettuali del programma dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure, anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile.	L'osservazione era già stata presentata nella fase di consultazione VAS e pertanto se ne era già tenuto conto nella versione del PGRA dicembre 2015 . Non sono state pertanto ritenute necessarie modifiche alla documentazione di piano a seguito del parere VAS. Il piano di monitoraggio includerà comunque indicatori anche in merito alle tematiche indicate.	Si condivide l'osservazione che è comunque coerente ai contenuti del PRGA. Si prende atto delle segnalazioni e dei suggerimenti contenuti nella nota, con particolare riferimento agli elenchi pubblicati sul sito istituzionale, anche in successive fasi attuative del PGRA. In particolare i dati dei siti segnalati potranno essere di importante supporto a scala di maggior dettaglio, con riferimento alla pianificazione territoriale e urbanistica comunale.
Soprintendenza Archeologia della Liguria (parere prot. n. 4068 del 30/07/2015)	<p>1) E' auspicabile che il RA dedichi una specifica attenzione alla valutazione degli indicatori di rischio, e del conseguente impatto archeologico, nei settori interessati dalle previsioni di piano, non risultando sufficiente ai fini di una conoscenza approfondita del contesto territoriale la sola cartografia vincolistica allegata (<i>Carta del Patrimonio Archeologico, Architettonico e Storico-Ambientale Ligure</i> – PAASAL, anno 2001).</p> <p>2) A livello generale si auspica un coordinamento amministrativo in fase di prescrizione svolgimento delle indagini geologiche, geo-fisiche e archeologiche preventive, al fine di garantire una semplificazione delle procedure. Si indica, a livello regionale, la possibilità di integrare la mappatura, da aggiornare costantemente, con i dati desunti dal sistema informativo www.liguriavincoli.it e con ogni nuovo dato acquisito e condiviso da questa Soprintendenza.</p> <p>3) Le opere strutturali che verranno progettate in conformità alle linee guida del Piano necessariamente dovranno</p>	<p>1) L'osservazione era già stata in parte presentata nella fase di consultazione VAS (allegato 1) e pertanto se ne era già tenuto conto nella versione del PGRA dicembre 2015. Non sono state pertanto ritenute necessarie modifiche alla documentazione di piano a seguito del parere VAS. Allegato 2</p>	<p>Si prende atto delle segnalazioni e dei suggerimenti contenuti nella nota, con particolare riferimento agli elenchi pubblicati sul sito istituzionale, anche in relazione a successive fasi attuative del PGRA. Allo stato attuale, considerata la scala del PGRA, non risulta tuttavia perseguibile una concreta valutazione dell'impatto archeologico che deve essere opportunamente demandata alle fasi attuative. In particolare i dati del sito segnalato potranno</p>

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	<p>no prevedere anche l'istituto dell'archeologia preventiva ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006.</p> <p>4) Si osserva infine la necessità di un riferimento normativo alle direttive della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico 16.1.1992, recentemente ratificata con L. 57/2015.</p>		<p>essere di importante supporto a scala di maggior dettaglio, con riferimento alla pianificazione urbanistica e di emergenza comunale.</p>
<p>REGIONE MARCHE - Segretariato Regionale MIBACT per le Marche (parere prot. 2752 del 14/08/2015 di trasmissione parere Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio e Soprintendenza Archeologica))</p>	<p>a) Soprintendenza Archeologica delle Marche</p> <p>Cartografazione delle aree archeologiche interessate dal Piano anche dove non insista il vincolo ex d. lgs. 42/2004. - Necessità di sottoporre gli interventi strutturali di Piano all'art. 95 del d. lgs. 162/2006 a Verifica preventiva di interesse archeologico</p>	<p>Alla richiesta è data risposta in:</p> <p>PGRA – parte 3 “Schede di Piano per Area Omogenea” RA – cap. 4.3 pag. 87/88</p> <p>Verifica in sede di attuazione di interventi di Piano</p>	
	<p>a) Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche</p> <p>Valutazione positiva del RA e degli indicatori</p> <p>Relativamente alle misure di protezione (PGRA) - In fase progettuali occorreranno attente valutazioni sotto il profilo della tutela paesaggistica al fine di evitare effetti negativi degli interventi di Piano, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica</p>	<p>Considerazioni recepite in:</p> <p>PGRA – parte 3 “Schede di Piano per Area Omogenea”</p> <p>Verifica in sede di attuazione di interventi di Piano</p>	
<p>REGIONE PIEMONTE Segretariato Regionale MIBACT Piemonte (parere prot. 5300 del 18/11/15)</p>	<p>Il Piano contiene obiettivi condivisibili per il patrimonio culturale e il paesaggio</p>	<p>PdG 2015</p>	<p>La Regione Piemonte fornisce un contributo territorialmente riferibile ad un modesto territorio riguardante i bacini Liguri (35 kmq in 5 Comuni)</p>
<p>Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Piemonte (prot. 15639 del</p>	<p>Il Piano contiene obiettivi condivisibili - Riferimento al Piano Paesistico Regionale (art. 14) da inserire in RA) DGR n. 20-1442 del 18/05/2015</p>	<p>Allegato 2</p>	

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
7/17/2015)			
Soprintendenza Archeologica del Piemonte (prot. 7416 del 8/9/15)	Non si trova alcun riferimento nel territorio di competenza. Si chiede all'AP (individuata nel bacino Arno) di mettere a disposizione documentazione tecnica di riferimento.		Nel precisare che l'Autorità Procedente sul territorio di riferimento sono i bacini Liguri e non l'AdB Arno, si sottolinea che, in virtù delle limitatissime aree della Regione Piemonte interessate (circa 35 kmq), ancorché parte delle zone apicali di bacini ricadenti nella UoM-AdB regionale ligure, sono di fatto annesse all'AdB del f. Po. Non vengono pertanto trattate né nel PAI dell'AdB regionale, né nel PGRA del Distretto Appennino settentrionale. In questo Distretto pertanto questi territori non saranno oggetto di studi specifici e/o di interventi individuati da Regione Liguria nell'ambito della pianificazione integrata nel PGRA, per cui non vengono allo stato riscontrate interferenze.
REGIONE TOSCANA Segretariato Regionale MIBACT Toscana (parere prot. 6979 del 14/8/2015)	In via generale si ritiene esaustiva, escluso per alcuni aspetti sotto riportati, la documentazione prodotta, segnalando atti o documenti o modalità attuative che possono arricchire Piano e RA, come di seguito riportato.		
	a) Esaustiva l'illustrazione dei contenuti del Piano e del rapporto con altri P/P. Si segnala l'opportunità di esplicitare più chiaramente gli obiettivi che prevedono la riduzione del rischio per beni culturali, mobili e immobili, di	Allegato 2	Con lo scopo di fornire agli Enti attuatori delle misure di Piano gli strumenti conoscitivi sui beni

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	<p>interesse storico, artistico, archeologico, architettonico ed etnoantropologico e da beni paesaggistici, immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ed are tutelate per legge (PGRA). Si segnalano inoltre i seguenti piani (RA): PIT con valenza paesaggistica (DCRT n. 37 del 27/03/2015); Piano di Gestione del Sito UNESCO "Centro storico Firenze", Piano di Gestione del Sito UNESCO Piazza del Duomo di Pisa, Piano di Gestione del Sito UNESCO "Centro storico Firenze", Piano di Gestione del Sito UNESCO "Parco della Val d'Orcia", Piano di Gestione del Sito UNESCO "Ville e Giardini Medicei in Toscana".</p>		<p>paesaggistici e culturali si fornisce in allegato alla presente (allegato 2) l'elenco di banche dati di cui si suggerisce la consultazione in fase di attuazione delle misure di Piano</p>
	<p>b) Si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente. Si segnala l'opportunità che sia prodotto l'aggiornamento delle mappe di rischio con specifico riferimento al patrimonio culturale, segnalando la principali banche dati:</p> <p>http://www.sitap.beniculturali.it http://www.unesco.beniculturali.it http://www.lamma-cres.rete.toscana.it http://www.beniculturali.it</p>		<p>Vedi sopra</p>
	<p>c) Si ritiene esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. La progettazione degli interventi di Piano dovrà tener conto delle caratteristiche del patrimonio culturale interessato.</p>	<p>Gli interventi di Piano sono in generale soggetti a VIA. In sede attuativa si potrà darà ottemperanza a quanto richiesto. Tale necessità potrà comunque essere ribadita all'interno del Piano/RA</p>	
	<p>d) Si ritiene <u>non</u> esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sul patrimonio potenzialmente interessato dalle azioni di Piano, con particolare riferimento a quelle di protezione. Le stesse dovranno essere conformi e compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale e conformi alla disciplina urbanistica.</p>	<p>Si rimanda alla fase attuativa.</p>	
	<p>e) si ritiene <u>non</u> esaustiva l'individuazione di misure di mitigazione o compensazione gli eventuali impatti negativi conseguenti all'attuazione del Piano. Per tale motivo tale aspetto dovrà essere dettagliatamente valutato in fase</p>	<p>Si rimanda alla fase attuativa.</p>	<p>Gli uffici del MiBACT saranno coinvolti all'interno di una sotto-commissione del Comitato Tecnico</p>

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	attuativa, in funzione della complessità e diffusione del patrimonio tutelato, coinvolgendo gli uffici del Mibact. Vengono fornite inoltre una serie di indicazioni, sia di tipo procedurale che contenutistico da seguire in fase di progettazione degli interventi		all'uopo costituita
	f) Si ritiene esaustiva la scelta delle attività di Piano e della loro articolazione		
	g) Si ritiene esaustiva la descrizione delle misure in merito al monitoraggio suggerendo di elaborare indicatori necessari alla valutazione degli impatti sulla componente "Beni culturali e Paesaggio", coinvolgendo gli uffici territoriali del Mibact nelle attività di monitoraggio e controllo.	Integrazione Piano di Monitoraggio	Gli uffici del MiBACT saranno coinvolti all'interno di una sotto-commissione del Comitato Tecnico all'uopo costituita
Soprintendenza Archeologia della Toscana (parere endoprocedimentale di competenza prot. 13145 del 03/09/2015)	<p>Viene dato atto del recepimento delle richieste effettuate in fase di rapporto preliminare.</p> <p>Si richiede l'inserimento tra gli indicatori di specifici riferimenti all'elemento "siti archeologici" oltre a quello dei "beni culturali e architettonici".</p> <p>Si suggerisce di integrare i dati del Piano con la componente "archeologia" attraverso i dati disponibili nel PIT con valenza di piano paesaggistico della regione Toscana allo scopo di recepire i dati riguardo i vincoli diretti e quelli paesaggistici.</p> <p>Riguardo agli obiettivi generali alla scala di Distretto si richiede di indicare esplicitamente i beni archeologici tra gli <i>Obiettivi per il patrimonio culturale</i>.</p> <p>Appaiono sottostimati gli effetti delle misure del piano a carico del patrimonio archeologico soprattutto riguardo agli interventi che prevedono movimenti di terra (tipo arginature e casse di espansione).</p> <p>Soltanto l'esame dei singoli progetti di dettaglio consentirà l'effettuazione di valutazioni circostanziate riguardo alla tutela del patrimonio archeologico sepolto potenzialmente presente.</p>	<p>Riguardo al punto b) si provvederà ad integrare il Piano di Monitoraggio</p> <p>Riguardo ai punti c) e d) laddove possibile si provvederà ad integrare il Piano esplicitando quanto richiesto. Si sottolinea tuttavia che nel <i>patrimonio culturale</i> rientrano i beni archeologici infatti il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42/2004) all'art. 10 definisce al comma 1 quanto segue:</p> <p>"Sono beni culturali le cose [...] che presentano interesse artistico, storico, archeologico e etnoantropologico [...]"</p> <p>Si ricorda infine che gli interventi di Piano sono in generale soggetti a VIA. In sede attuativa si potrà darà ottemperanza a quanto richiesto. Tale necessità potrà comunque essere ribadita all'interno del Piano/Rapporto.</p> <p>Si rimanda alla fase attuativa per gli ultimi punti</p>	
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le	<p>Si ritiene esaustiva l'illustrazione degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri piani e programmi.</p> <p>Si ritiene esaustiva la considerazione</p>	Allegato 2	Con lo scopo di fornire agli Enti attuatori delle misure di Piano gli

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
<p>Province di Firenze Pi-stoia e Prato (parere endoprocedimentale di competenza prot. 12683 del 16/09/15)</p>	<p>degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente per quanto riguarda lo stato del patrimonio culturale.</p> <p>Si ritiene esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche che potrebbero essere interessate. Si dovrà tenere in considerazione quanto riportato nel sito seriale UNESCO "Ville e giardini medicei in Toscana" al fine di assicurare il coordinamento delle componenti separate del sito medesimo.</p> <p>Si ritiene esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al Piano con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica come approfondito nella parte del Rapporto Ambientale del fiume Arno (Arno ITN002).</p> <p>Si ritiene esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale e comunitario.</p> <p>Si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente riguardo ai beni materiali, al patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico e all'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali.</p> <p>Si ritiene esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio.</p> <p>Si ritiene esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative di piano e di come è stata effettuata la valutazione.</p> <p>Si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste nel monitoraggio.</p> <p>Si ritengono adeguate la consultazione pubblica e la sintesi non tecnica.</p>		<p>strumenti conoscitivi sui beni paesaggistici e culturali si fornisce in allegato alla presente (allegato 2) l'elenco di banche dati di cui si suggerisce la consultazione in fase di attuazione delle misure di Piano</p>
<p>Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (parere endoprocedi-</p>	<p>a) Si ritiene che i contenuti del piano non abbiano accolto quanto previsto dal contributo istruttorio inviato come osservazione al Rapporto Preliminare soprattutto per quanto riguarda il recepimento dei contenuti delle schede dei paesaggi d'ambito del PIT.</p> <p>b) Si ritiene che avrebbero dovuto es-</p>	<p>Riguardo al punto a) si rappresenta che le parti dei RA delle UoM coinvolte hanno trattato gli aspetti connessi gli ambiti di paesaggio contenuti nel PIT. Comunque laddove possibile si provvederà ad integrare il Piano/RA e comunque in fase attuativa, quando l'interazione di</p>	

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
mentale di competenza prot. 15162 del 08/09/15)	sere maggiormente approfonditi gli aspetti di valutazione inerenti il patrimonio architettonico e il paesaggio.	eventuali interventi di Piano con il paesaggio potrà essere valutata in maniera puntuale.	
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (parere endoprocedimentale di competenza prot. 896 del 02/12/2015)	<p>Il Piano appare relazionato con gli altri strumenti vigenti di pianificazione del territorio, PIT compreso, tuttavia si suggerisce di controllare il censimento della cartografia con il sistema informativo territoriale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Toscana all'indirizzo web: www.lamma-cres.rete.toscana.it</p> <p>Si segnala l'apposito sito internet della Regione Toscana dove sono riportate le schede d'ambito con i decreti di vincolo paesaggistico relativi <i>all'Ambito 8 Piana Livorno-Pisa-Pontedera</i>.</p>	RA Allegato 2	R. TOSCANA: il censimento e la mappatura riportate nei RA sono stati effettuati consultando il sistema informativo territoriale per i beni culturali e paesaggistici realizzato dal LaMMA per la Regione Toscana www.lamma-cres.rete.toscana.it
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara (parere endoprocedimentale di competenza prot. 13721 del 03/12/15)	<p>Si ritiene che l'attuazione delle soluzioni utilizzate siano compatibili con la tutela storico-architettonica e paesaggistica.</p> <p>Non si ritiene necessaria nessuna misura correttiva al piano.</p>		
Soprintendenza Archeologia dell'Umbria (parere endoprocedimentale di competenza prot. 5476 del 15/07/15)	<p>Si è constatato che nell'ambito della gestione del rischio alluvioni nella porzione di territorio umbro interessato dal piano, è stato attentamente considerato quanto contenuto negli strumenti di governo del territorio vigenti.</p> <p>Si ritiene necessario che ogni progettazione degli interventi di piano sia correlata da una relazione archeologica.</p>	Gli interventi di Piano sono in generale soggetti a VIA. In fase attuativa si potrà darà ottemperanza a quanto richiesto. Tale necessità potrà comunque essere ribadita all'interno del Piano/Rapporto	
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (parere endoprocedimentale di competenza prot. 9763 del 05/08/2015)	<p>Si richiede di inviare un elaborato comprendente gli eventuali interventi (tipo opere di regimazione o messa in sicurezza) che abbiano un'incidenza sul territorio umbro.</p> <p>Qualora fosse confermata la realizzazione di opere del genere si richiede l'avvio di specifiche procedure di VIA o VAS Regionale in cui si evidenzino chiaramente gli impatti sulla morfologia</p>	Gli interventi di Piano sono in generale soggetti a VIA. In fase attuativa si potrà darà ottemperanza a quanto richiesto.	

Soggetto osservante	Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	dei luoghi.		

b) Osservazioni, condizioni e raccomandazioni della Direzione Generale Archeologia

Il parere della Direzione prende atto di quanto trasmesso dalle soprintendenze regionali di cui alla tabella precedente, sintetizzando le seguenti criticità.

Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
Il RA è carente in merito alla cartografia vincolistica in materia archeologica e di conseguenza di una specifica valutazione del rischio	<p>In via generale le singole UoM hanno valutato la cartografia vincolistica in materia archeologica.</p> <p>Regione TOSCANA: PGRA cap. 6.2 - Tra gli elementi a rischio vengono presi in considerazione i beni storici e culturali (comprendendo anche i beni archeologici) di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata (B31);</p> <p>Per le UoM Reno, Regionali Romagnoli e Marecchia Conca, la valutazione del rischio relativa ai beni archeologici è stata condotta durante la fase di predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, conclusasi in dicembre 2013 ed è sinteticamente riportata nell'Allegato 3 del PGRA, ove si dà conto della metodologia utilizzata e delle fonti dei dati per gli elementi esposti e, in particolare, per la categoria dei "beni ambientali, storico e culturali di rilevante interesse" (così definiti dall'art. 6, c. 5 del D. Lgs. 49/2010), tra cui rientrano anche i beni archeologici, rappresentati nella cartografia: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia</p> <p>MARCHE: RA UoM ITR111: a pag. 87 e 88 sono indicati i link per la visualizzazione delle aree. Cap. 6.2 "Valutazione degli effetti". Si ricorda che i beni archeologici sono inclusi negli "elementi naturali di pregio (paesaggistico/ambientale)"</p>	Con lo scopo di fornire agli Enti attuatori delle misure di Piano gli strumenti conoscitivi sui beni paesaggistici e culturali si fornisce in allegato alla presente (allegato 2) l'elenco di banche dati di cui si suggerisce la consultazione in fase di attuazione delle misure di Piano
Si evidenzia la problematicità di particolari aree, quali i tratti terminali dei corsi d'acqua e le piane alluvionali, dove si concentrano insediamenti antropici storici ed antiche infrastrutture viarie per cui, per interventi in tali zone, si dovranno prevedere indagini archeologiche preventive, valutando anche	Si rimanda alla fase attuativa.	

Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
siti non oggetto di vincolo ma che si configurano comunque (nei PIT e nei Piani Urbanistici) come a rischio archeologico		
La Direzione ricorda la facoltà del proponente di richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente al fine di definire la portata delle informazioni da includere negli studi ambientali e questo con particolare riferimento all'impatto dell'opera con testimonianze e contesti archeologici.		Ok, si cita testualmente il 152/2006
Si chiede di indicare esplicitamente i beni archeologici tra gli Obiettivi del patrimonio culturale	PGRA e RA	Vedi risposta a Soprintendenza Archeologia della Toscana
Si rileva una sottostima degli effetti a carico del patrimonio archeologico a seguito della realizzazione di misure strutturali	Si rimanda alla fase attuativa. MARCHE - RA UoM ITR111: nella "Valutazione degli effetti" a pag. 122 considera i beni archeologici all'interno degli elementi di pae-saggio potenzialmente soggetti a modifica).	
Si rileva la mancanza di informazioni di dettaglio per quanto riguarda il territorio piemontese.		UoM Liguria

c) Osservazioni, condizioni e raccomandazioni a carattere generale

Quest'ultima sezione di fatto ricomprende le due precedenti, sintetizzandole. Anche le risposte quindi, in buona parte coincidono

Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
Si ritiene opportuno che i contenuti e i risultati delle analisi e valutazioni effettuate dalle UoM vengano sintetizzati e condivisi in un quadro di riferimento unitario a livello di distretto	RA a livello di distretto	Vedi anche oss. 2 parere Commissione VIA/VAS
L'analisi di coerenza esterna andrà affrontata alla scala di distretto, soprattutto per i piani di livello nazionale, distrettuale e regionale	RA a livello di distretto	Vedi risposte precedenti
Si suggerisce di realizzare mappe interattive	In via generale le UoM hanno predisposto per la pubblicazione del PGRA mappe interattive. In particolare: - Regione EMILIA ROMAGNA : La cartografia al momento predisposta per le UoM ITI021, ITR081, ITI01319 visualizzabile mediante un applicativo WebGIS e in formato .pdf: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia - UoM Arno : http://dati.adbarno.it/mapsto	Anche su indicazioni delle amministrazioni preposte, le mappe esistenti potranno essere arricchite con elementi afferenti al patrimonio tutelato

Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	<p>re/composer?locale=it&mapId=252&configId=175&config=ConfigComposerAdBx</p> <p>MARCHE - RA UoM ITR111: a pag. 87 sono indicati i link per la visualizzazione delle mappe interattive, realizzate sia dalla UoM ITR111 che dalla P.F. "Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali" della Regione Marche.</p>	
<p>Si chiede di esplicitare anche i beni archeologici tra gli obiettivi per il patrimonio culturale</p>		<p>Vedi risposta precedente</p>
<p>Si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di beni culturali subacquei, a partire dalla convenzione UNESCO di Parigi alla L. 157/2009</p>	<p>In fase attuativa Allegato 2</p>	<p>Con lo scopo di fornire agli Enti attuatori delle misure di Piano gli strumenti conoscitivi sui beni paesaggistici e culturali si fornisce in allegato alla presente (allegato 2) l'elenco di banche dati di cui si suggerisce la consultazione in fase di attuazione delle misure di Piano</p>
<p>Il RA è carente di cartografia vincolistica di aree archeologiche e conseguentemente di indicatori di rischio</p>	<p>MARCHE - RA UoM ITR111: a pag. 86-87 sono indicati i link per la visualizzazione delle cartografie. I beni archeologici sono considerati all'interno dell'aspetto ambientale "Elementi naturali di pregio (paesaggistico-ambientale e culturale)" come indicato nella tabella di pag. 86. PGRA UoM ITR111 - Parte 3 "Schede di Piano per Area Omogenea".</p>	<p>Vedi risposta precedente</p>
<p>Si evidenzia la problematicità di particolari aree, quali i tratti terminali dei corsi d'acqua e le piane alluvionali, dove si concentrano insediamenti antropici storici ed antiche infrastrutture viarie, che dovranno essere oggetto di indagine archeologica preventiva.</p>	<p>In fase attuativa</p>	<p>Vedi risposta precedente</p>
<p>E' necessario aggiornare le mappe delle aree a rischio alluvioni relativamente al patrimonio culturale in base ai dati che verranno progressivamente forniti dagli Uffici centrali e dalle strutture periferiche del MiBACT, indicando la presenza del patrimonio culturale anche laddove l'area non risulta a rischio di inondazione.</p>	<p>Si rimane a disposizione, eventualmente anche tramite Protocolli, ad acquisire le informazioni che verranno progressivamente fornite</p> <p>MARCHE - RA UoM ITR111: a pag. 88, 2° capoverso. Al riguardo si precisa inoltre (vd. pag. 87 nota n. 8 a piè pagina) che ad oggi è in corso di aggiornamento/revisione il PPAR come previsto dal D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. Per tale finalità è stato stipulato un Protocollo d'Intesa con il MIBAT (collabora con le strutture regionali delle Soprintendenze) e pertanto, nelle fasi di aggiorn-</p>	<p>Si precisa che il Piano agisce e riguarda solo aree a pericolosità da alluvioni e non a queste esterne, sulle quali non ha competenza</p>

Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
	namento di PGRA o nella attuazione degli interventi, si procederà all'implementazione delle cartografie.	
Si suggerisce al fine delle necessarie integrazioni e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi di utilizzare le informazioni contenute in un elenco di banche dati e sistemi informativi	<p>In fase attuativa In questa fase si produce un elenco di banche dati da utilizzare per le fasi esecutive</p> <p>MARCHE - RA UoM ITR111: al cap.4.3 sono indicati i link ufficiali per la visualizzazione delle banche dati e cartografie ufficiali. Nelle Schede (Parte 3) del PGRA è specificato che in sede di progettazione dovranno essere verificate le banche dati dei PRG (art. 3 NTA del PPAR).</p>	
Necessità di individuare misure di protezione del patrimonio culturale nei Piani Comunali di Protezione civile, comprensivi di depositi per i beni culturali mobili	Non pertinente	Riguarda la parte B del Piano, non soggetta a VAS - Si ricorda tuttavia che ai Comuni sono state notificate le carte del Rischio Alluvioni
Seguono una serie di indicazioni relative alle fasi più propriamente attuative di Piano .In particolare dovrà essere approfondita e dettagliata:	In fase attuativa	
La valutazione delle alternative riferita a possibili effetti sul patrimonio culturale	In fase attuativa	
L'individuazione di misure di mitigazione e/o compensazione, localizzate e dettagliate per tipologia	In fase attuativa	
Necessità di acquisizione di autorizzazione paesaggistica ex art 146 d. lgs. 42/2004	In fase attuativa	
Si ricorda le modalità di assoggettamento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 95/96 d.lgs. 163/2006). Si chiede che la procedura venga attivata anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica.	In fase attuativa	
Per le integrazioni e i necessari approfondimenti al PGRA e RA, si indicano le norme di tutela di cui al d. lgs. n.42/2004 da ottemperare, acquisendo ove necessario, le autorizzazioni.		
<p>Il Piano di Monitoraggio, proposta dalla direzione con cadenza annuale, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo indicatori relativi al paesaggio e al patrimonio culturale nel caso di beni interferiti direttamente o indirettamente dal Piano.</p> <p>Si suggerisce di inserire il consumo di suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recu-</p>	<p>Piano di Monitoraggio La cadenza annuale richiesta non si ritiene in linea ne con le azioni di piano (che per avere efficacia necessitano di tempi maggiori e in ogni caso devono essere allineati con le fasi di aggiornamento del PGRA).</p> <p>Si inseriscono eventuali nuovi indicatori</p>	Si precisa in ogni caso che con cadenza del Piano di Monitoraggio si intende la frequenza di redazione e pubblicazione dei Report

Prescrizioni/raccomandazioni del parere	Come e dove si da risposta	Note
<p>perate a seguito del possibile ampliamento di aree golenali e/o per la restaurazione dei sistemi naturali attraverso azioni di rimozione e di rilocalizzazione di edifici e attività. Si offre la disponibilità a contribuire attraverso le Soprintendenze alle attività di monitoraggio. Si chiede di inviare il Report alla Direzione.</p>	<p>proposti dalle UoM</p>	<p>di monitoraggio, finalizzati a pubblicizzare l'andamento della fase valutativa ambientale. La frequenza di monitoraggio dei singoli indicatori è riportata nelle schede prodotte per ciascuno di essi.</p>
<p>Si richiama l'opportunità di coordinare e integrare l'attività di monitoraggio con quella del PdG.</p>	<p>Piano di Monitoraggio Integrato</p>	<p>Vedi anche osservazione n. 9 Commissione VIA/VAS. A tal proposito si ricorda che gli indicatori di contesto collegati al PdG, in particolare e ad esempio lo stato ecologico dei ci, è ottenuto da un monitoraggio ambientale la cui scansione temporale è triennale.</p>

Allegati

Allegato 1 - Osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e loro valutazione

Allegato 2 - Elenco banche dati aggiuntivo a cui dovranno fare riferimento agli Enti attuatori delle misure di Piano in fase di attuativa